

A Lourdes per trovare un po' di pace interiore*

di Sara Zappella

«Nessuna particolare aspettativa, se non la speranza di trovare un po' di pace interiore». Con questo sentimento Sara parte con un'amica per un pellegrinaggio a Lourdes.

La decisione di partire per Lourdes è maturata in un periodo non proprio sereno della mia vita. Due anni fa sono stata ricoverata per un problema di salute piuttosto serio e, anche se con una mia amica avevo già parlato di questa cosa, è stato proprio durante il ricovero che la decisione ha preso vita. Inoltre (casualità?), proprio nella clinica in cui ero ricoverata ho conosciuto un infermiere che ogni anno partecipa al Pellegrinaggio unitalsiano a Lourdes.

Inizialmente il programma era quello di andare insieme a questa mia amica, preoccupandoci noi dell'organizzazione del viaggio e di tutto il resto.

Successivamente però l'idea è cambiata e abbiamo deciso di affidarci ai pellegrinaggi organizzati, in particolare a quello dell'Unitalsi che, ogni anno, tra la fine di aprile e l'inizio di maggio organizza la partenza.

È stato così che nel maggio 2009 io e Mariarosa abbiamo scelto di intraprendere questo viaggio.

Non partivo con particolari aspettative, se non con la speranza di trovare un po' di pace interiore per me stessa, in qualsiasi modo e forma essa arrivasse.

L'unica mia perplessità era relativa al viaggio: c'era la possibilità di scegliere farlo in aereo o in treno; per una questione economica abbiamo scelto il treno, ma questo significava affrontare più o meno 16-17 ore di viaggio che, anche se fatto in gran parte di notte, non erano comunque poche. Risultato? Ripeterei assolutamente la scelta! Anzi, la ripeterò di nuovo quest'anno!

Il viaggio in treno non è assolutamente pesante. All'occorrenza (come nel mio caso) il viaggio è previsto interamente in brandina (chi invece, non ha problemi di alcun genere, utilizza la brandina per il solo riposo notturno). Il personale è assolutamente disponibile a qualsiasi esigenza (più volte sul treno ho sentito i volontari dire: *"non fatevi problemi a chiedere, noi siamo qui per voi!"* Cosa non da poco, soprattutto per chi ha problemi di deambulazione come me) e, cosa più importante, **lo spirito del pellegrinaggio inizia già dalla vita in carrozza!** Si creano relazioni, si intessono rapporti e discussioni con persone mai viste ma con cui ti trovi a parlare come se ti conoscessi da sempre! **Niente convenevoli, niente pudori: ognuno lì, porta ciò che è, ciò che si sente, senza filtri di nessun genere.**

L'impatto con il luogo sacro è stato forte. Lasciando da parte l'immensità fisica delle

cattedrali e di tutto ciò che le circonda, **l'aria che si respira è proprio quella di condivisione**. Una condivisione **che ognuno interpreta a modo proprio**. Condivisione nelle relazioni, nella preghiera, nell'aiuto, nella sofferenza, oppure, semplicemente, condivisione dell'amicizia e di tanti rapporti carichi di significato. Sì, perché Lourdes è anche questo, un luogo sacro perché ti permette di entrare in contatto con la parte più profonda di te stessa e, in questo modo, aiuta anche nelle relazioni con gli altri. **Ascolti e condividi esperienze che, molto probabilmente, in un altro luogo e in altre circostanze, non immagineresti mai di raccontare e questo fa sì che i rapporti diventino presto intimi, anche senza volerlo.**

A Lourdes ho sicuramente riscoperto una fede più forte che, sebbene ci sia sempre stata, era sopita. E quel Luogo l'ha rattivata.

Mi ha permesso di conoscere persone fantastiche, alcune delle quali sono tutt'ora parte integrante della mia vita.

Forse con questa testimonianza con riesco a rendere esattamente l'idea di quanto Lourdes abbia lasciato dentro ed intorno a me, ma è davvero tanto.

Quest'anno ripeterò quest'esperienza, non andrò più con Mariarosa (splendida compagna di viaggio). Porterò con me mia nonna. La porterò a respirare un po' di quell'atmosfera che sicuramente fa bene all'anima e né io né lei dovremo preoccuparci di nulla, perché il tutto sarà perfettamente organizzato.

** Testo già pubblicato col titolo "Lourdes" nel n. 88 (maggio 2010, p.30-31) de «Il jolly», notiziario trimestrale dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare - sezione di Bergamo, e qui riproposto (con piccoli adattamenti) per gentile concessione di tale testata.*

Ultimo aggiornamento: 08.06.2010